

Venezia, 19 gennaio 1899.

Greggio al Cav. Saccardi.

Domenico, Lei, l'Istituto
veneto di scienze, lettere e arti con-
ferirà una borsa di studio ad un
giovane che, oltre ad esser buono
e valente, abbia anche il doloroso
privilegio di esser più povero degli
altri richiedenti. Mi è stato parlato
anzi vantaggiosamente del giovane
di Antonio Rossi, che è nella terra
in cui si presceglia il più merite-
vole. Posso arrischiarmi di raccoman-
darlo a Lei?... Sono cose che io non
faccio volentieri, in specie quando la
persona che devono deliberare, sono
guidate dal loro buon giudizio e dal

nobile pensiero di far cosa giusta; ma
sono venuto a dirvi che la giustizia è
proprio a favore di questo giovane, per-
chè imprevedibile nella condotta, perchè
capace negli studi, perchè figlio di un
poveretto che tribola in un impiego
privato, traendone a stento quel che
basta ad alimentare una famiglia nu-
merosa!... Ella vedrà, e certo giudicherà
con rettitudine. Io non ho altro da dire.

Gradisca, e si leggeva che Le
confermi i sentimenti profondi del
mio rispetto.

Devoto

Luigi Cantalamessa